

SOMMARIO

Editoriale <i>Il caldo fa brutti scherzi!</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Impazza l'estate</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Notarelle dalla Svizzera</i> R.V.M.	7
La discussione <i>Centodieci, centotredici, centoquattordici</i> Paolo Principi	9
La "scuola incontra la disabilità" <i>Concorso anno scolastico 2017-2018</i> a cura di E. Baldassini	11
Volontariato <i>Mare ... mare!</i> Mauro	13
Sociale <i>Novità e numeri sul "dopo di noi"</i> da M.T.	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>Libri scolastici in formato digitale</i> F.Martin - da www .disabili.com - 31/7/17	17
Disabilità <i>Tra i banchi</i> la Segreteria del Centro H	19
Scuola <i>Scuola secondaria di primo grado</i> A.Giavarruscio-www superabile.it- 9/8/17	21
Pensieri e parole <i>Note senza padrone</i> Chiara Giovannelli	23
Il Museo OMERO <i>Autismo ed estate ...</i> Francesca Santi	24
La pagina di IVA <i>La ricetta</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>La statistica</i> Trilussa	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

Il caldo fa brutti scherzi!

In questa lunga e assolata estate, per rilassarsi dallo stress degli impegni invernali si trova tempo per navigare non solo sulle onde del mare ma anche sul web e così navigando la mia attenzione si è soffermata su due fatti accaduti in Italia ad inizio estate. Il primo ha interessato una persona disabile insultata ed offesa on line per il suo stato fisico, l'altro ha riguardato una studentessa, anch'ella diversamente abile, che è stata esclusa dalla cena di fine anno scolastico perché handicappata.

Ma perché accadono queste episodi mi chiedo; perché succedono ancora queste cose orribili dopo tutti gli sforzi che sta facendo la società civile per educare le giovani generazioni sul problema della disabilità?

E' noto che da anni le associazioni che si occupano di disabilità portano avanti un'opera di sensibilizzazione sulle tematiche dell'handicap, soprattutto nelle scuole, con progetti ad hoc, per insegnare alle giovani generazioni l'impiego di comportamenti più appropriati invece di dare il fianco all'ignoranza. Perché è proprio di ignoranza che sto parlando, di questo brutto cancro che più si tenta di combattere e più si manifesta nelle più varie forme, provocando tanti dolori. Dovuto solo all'ignoranza difatti è l'atto subito da quella persona con disabilità che sul web è stata ricoperta di insulti e offese per via del suo stato fisico. L'unica sua colpa, se di colpa si può parlare, è stata quella di descrivere la sua diversa quotidianità con le sue gioie, i suoi sogni e i suoi desideri e cercare nel web persone, così dette amiche, per condividerne la felicità. Invece ha incontrato i "leoni della tastiera", un titolo dato a chi per compiere le azioni più ignobili, come insultare, ingiuriare, offendere e dedicarsi al cyber bullismo, si nasconde nel più malvagio anonimato che solo il web sa dare.

Dovuta anch'essa ad una buona dose di ignoranza è l'altra vicenda, quella che ha visto protagonista una giovane ragazza esclusa dalla cena di fine anno scolastico perché disabile. Quale colpa ha, se di nuovo di colpa si può parlare, per aver dovuto subire una simile violenza? Non le bastava portare quotidianamente la croce delle proprie difficoltà, doveva anche ricevere l'affronto dell'esclusione?

E allora mi domando: ma certi comportamenti sono solo il frutto dell'ignoranza, cioè della non conoscenza, oppure si tratta di semplice cattiveria e di malvagità gratuita, perché se così fosse dobbiamo prendere atto di avere allevato una generazione di opportunisti, di giovani che mutano opinione sulla base delle semplici situazioni contingenti: docili agnelli da soli, lupi famelici in branco.

E' vero, non bisogna generalizzare e anche se fa più rumore qualche fatto inconsulto che i tanti gesti d'amore e di solidarietà che avvengono quotidianamente, quando leggo certe notizie dubito sulla adeguatezza delle modalità prese dalle associazioni per avvicinare i giovani. Senza dubbio è la maniera più giusta quella di usare le scuole, il luogo preposto per eccellenza all'educazione delle future generazioni, perché entrando nella scuola si ha il contatto diretto con loro e nel contempo i ragazzi si sentono protetti e liberi di dire le loro opinioni. Però dato che certi disgustosi episodi continuano a accadere, questi sforzi non sembra non bastino e le associazioni quindi debbono combattere con ogni mezzo questa incultura. Hanno lottato per anni per eliminare le barriere architettoniche nelle città, ora debbono opporsi con altrettanto vigore verso l'indifferenza che circonda l'handicap per evitare l'insorgere di casi come quelli esposti nell'articolo.

Roberto Cosoli



Impazza l'estate

Impazza, è proprio il caso di dirlo, l'Estate; si suda come nella più calda delle saune, di notte non si dorme e ti svegli senza aver sognato un bel bagno ristoratore. Che tempi difficili per i poveri cittadini quando il termometro segna temperature africane, temperature mai subite a queste nostre latitudini. Oltre al caldo soffocante, all'umidità che bagna le vesti ed impone di lavarti ogni tre ore, c'è un vento infuocato che veramente ti fa maledire questa disgraziata estate senza pioggia.

Per fortuna di noi anconetani e di poveri pensionati, sul mare da Palombina, al Passetto, a Portonovo, a Sirolo, si sguazza beati in un mare bellissimo. Si va appena svegli, ci si torna a pomeriggio inoltrato per approfittare del fresco, per sgranocchiare una fugace cenetta e per godere di un tramonto infuocato.

Da pochi giorni s'è fermata la pesca ... per il riposo rispettoso di un mare super sfruttato e svuotato purtroppo da una eccessiva attività cui si aggiunge la pratica insensata di buttare a mare, ormai morto, una grande parte del pescato perchè eccedente le quote assegnate o per evitare di riempire i frigo con pesce poco pregiato. Negli anni 50, questa pratica era stata calcolata in circa 5 milioni di tonnellate, ora si sfiorano le 20 ma la buona notizia è che attualmente sembra ci sia un calo; la diminuzione potrebbe essere frutto di una maggior attenzione, delle migliori tecnologie o anche dell'utilizzo del pescato di scarto per fare mangimi, visto che i pesci di allevamento raggiungono ormai la metà del mercato mondiale.

Potrebbe, potrebbe ... ma i dubbi sono tanti perchè questa contrazione continua lamentata dagli operatori del settore è indice del peggioramento delle condizioni della salute marina dovuto anche al gran caldo che rende più torrida l'acqua dei mari, specie quelli poco profondi come il nostro Adriatico.

Grondando come la fontana dei Cavalli in piazza Roma, termino augurandovi una buona...ma non eccessivamente afosa estate.

Luciano Fangi



Notarelle dalla Svizzera

Essendo il mio cuore di nonna diviso esattamente in tre parti ed appartenendo un terzo a Sofia, due anni a dicembre, e vivendo Sofia a Zurigo con mamma e papà, mi accade spesso di essere in Svizzera. Sofia cresce con regole svizzere: anche se sono a Zurigo per coccolarla, al mattino la accompagno ugualmente al nido, in tram. Così ho la mattinata libera per girare la città e guardarmi intorno.

La prima sensazione è di stupore: in un pianeta tutto in crisi come può esserci una piccola bolla di sicura, orgogliosa ricchezza come è difatto la Svizzera? Una bolla, almeno all'apparenza, inattaccabile. Eppure, la storia ci insegna, sono crollati i grandi imperi, tutti: l'URSS che credevamo incrollabile non esiste più, gli USA stessi che ritengono di essere ancora i padroni del mondo non godono di buona salute; per non parlare di realtà storiche immense: gli Assiri-Babilonesi, l'Egitto dei faraoni, Alessandro Magno, i Romani, Bisanzio, Carlo Magno, Gengis Khan, i grandi imperi coloniali, Spagna e Gran Bretagna in primis, e che dire della Germania nazista? Tutti sono crollati al termine di una parabola più o meno lunga; la sola piccola Svizzera si sottrarrà alla legge della storia? Gli amici a cui ho posto la domanda hanno invocato il potere della finanza, la capacità di essere e farsi riconoscere neutrale, la riforma di Calvino e lo stile di vita che ne è disceso, tuttora perdurante ...

Pensieri "svizzeri" dunque mentre, ormai pomeriggio, m'avvio verso il nido di Sofia; sorridente, lei si lascerà mettere sulla carrozzina che io spingerò fino alla fermata del tram ...

1) Non incontrerò nessuna barriera architettonica, non dovrò salire e scendere dai marciapiedi, le salite e le discese su e da tram ed autobus sono tutte a livello.



2) Come capita a tutti i bambini, almeno tre volte Sofia ha lasciato cadere a terra, senza che io me ne accorgessi, la sua Mimma, la bambolina che vuole portare sempre con sé. Ogni volta, anche a distanza di un giorno, Mimma era lì ad aspettarci; mani civili l'avevano raccolta da terra e sistemata così che non fosse calpestata e noi potessimo vederla e riprenderla.

3) E' il mio compleanno, offrirò una cena alla mia famigliola svizzera, in un bel locale nel cuore del centro storico, sulla sponda del fiume che, uscendo dal lago, taglia in un due come un nastro verde e pulito la Città. E' uno dei numerosi ristoranti di prestigio che la Municipalità di Zurigo ha aperto per dare opportunità di lavoro a persone in difficoltà a cui la gestione è completamente affidata.

4) Peccato non poter mettere qui un'immagine: orti sui tetti! Un grande, moderno complesso abitativo (destinato a famiglie che avessero due condizioni: no auto, sì bambini) ha al suolo migliaia di piante e sui tetti una distesa di contenitori di legno adibiti ad orto.

5) A proposito di orti: nelle mie uscite podistiche, ai piedi di Uiltlberg, lo sprone roccioso che domina Zurigo e il suo lago, posso camminare per un'ora, avendo sempre a destra e a sinistra orti e orti urbani coltivati con passione, belli da vedere con le loro fioriture primaverili, con i frutti colorati che punteggiano il fogliame degli alberi in estate.

Se non si può amare l'aureo (avrei potuto trovare un aggettivo più appropriato?) isolamento della Svizzera, in un universo di infinite problematicità, perché non provare a imitarne le sue buone pratiche?

rvm



Centodieci, centotredici, centoquattordici ...

La Comunità Europea nel 1991 prese la decisione di istituire un unico numero per tutte le chiamate di emergenza; questo per semplificare la vita dei cittadini e per razionalizzare la gestione delle chiamate stesse. Nell'anno 2004 la Comunità (cui pare che ne facciamo parte e della quale, fino a prova contraria, ne siamo soci fondatori), pose l'anno 2008 come termine ultimo per adeguarsi alla normativa.

Tutti gli stati membri si sono adeguati praticamente da subito meno uno: e chi sarà 'sto birbacìo? Nonostante nel 2009 il nostro bel paese fosse stato condannato dalla Corte di Giustizia UE per essere l'unico non in regola, al pagamento di durissime sanzioni (tanto pe' gambià), ancora non ce semo 'rivati a istitui 'sto benedeto "112", ma pare - digo pare - che semo in reta d'arivo! Dopo 26 anni, cuscì, de boto, lo Stato ha deciso: le castagne dal fogo le famo levà a le regioni, alle quale viene dato l'incarico di dare il via alla operatività del 112.

'Ndamo be', da la padela 'nte la brage ... Se Dio vole, ade' semo 'ntel casì più completo ... Qualche regione è partita col 112, qualcuna col 112, ma mantiene ancora el 113, el 118, el 269548543! Qualcun'altra el farà 'staltranno o quando je pare ... avemo spetato ventisei anni, miga casca el mondo se c'è metemo n'altro boco': ... le robe se deve da fa per be' o per gnente! Digo be signora? El problema è che quando c'è de mezzo la salute, se c'è un numero d'emergenza, ha da funzionà giorno e note, Natale e Feragosto ... e la gente el deve da sapè se è el 112, el 113 o el 114!

E' notizia de 'sti giorni, tuti l'avrè sentito, che 'na pora dona, col padre steso per tera che javeva preso un capistorno, chiama el



112 (la zona pareva tra quelle coperte) e per risposta se sente di da 'na voce registrata, in italiano, in inglese e spagnolo "rimanga in attesa". Ma cu la pora dona non je po' di al padre "aspeta un momento!" ..., ripete la telefonata ... stesa risposta, chiede aiuto ai vicini ... provamo col 113 hai visto mai? ... idem con patate e intanto pasa el tempo e babo è partito ... e solo ade' 'na voce normale, non registrata risponde all'ennesima telefonata "cià per caso bisogno de n'ambulanza?" ... mavatelapià!

Ce sarà chi dice che semo soto feragosto e che pure i dotori e i infermieri c'ane diritto d'andà in ferie ... e chi dice de no, ma deve 'na regolata! A meno che famo un bel decreto lege (tanto uno de più o uno de meno ...) che dice che la gente nun po' sta male dal primo al trentuno d'agosto. Sarà previste ovviamente gravi sanzioni per chi non rispetta el decreto sudetto ... la legge è legge! Pre esse sinceri bisogna di che c'è anche quelli che in ferie nun ce va in 'sto periodo ... e vo' dirè: "Bravi! Pensa te a fadigà co' 'sto caldo" ... ma a guardà be' nun enne ne' bravi e nemanco bravini. Parlo de quei volontari dei Vigili del fogo che oramai da qualche anno (non saranne sempre 'i stessi, se daranne de sciguro el gambio!) enne loro a da' fogo ai boschi per po' esse sempre i primi a arivà 'ntel posto pe' smorcià l'incendio. Mecojoni che riva prima dej altri! Po' se qualche volta la situazio' je sfuge de ma' e el fogo pia campo ... pazienza, tanto el bosco tra na cinquantina d'anni se ripija ...



Paolo Principi



Concorso "La scuola incontra la disabilità" anno scolastico 2017-2018

Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona e Dolphins Ancona, organizzano per il secondo anno consecutivo un concorso sul tema della disabilità rivolto ai ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole medie nella città di Ancona.

Patrocina il concorso il Comune di Ancona, il Centro Servizi Volontariato Marche e l' IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona.

I partecipanti dovranno a scelta sviluppare un tema, un disegno, una poesia o un video sul tema della disabilità per raccontare le loro esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Dato che la diversità a scuola fa crescere e la presenza di ragazzi disabili può aiutare i giovani a conoscere la disabilità e a non averne paura, il concorso si prefigge di:

- 1) far conoscere la disabilità per non averne paura*
- 2) sviluppare la consapevolezza della diversità come valore da vivere e da condividere*
- 3) promuovere l'educazione al rispetto, all'altruismo e alla solidarietà*
- 4) favorire l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.*

Gli elaborati saranno esaminati dai professori delle classi partecipanti ed i migliori di essi verranno premiati dal Comitato organizzatore dell'evento il giorno 13 Gennaio 2018 con un attestato e un premio scelto dalle associazioni organizzatrici, mentre all'Istituto scolastico di appartenenza verrà donata una targa ricordo.

A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato.

Si ricorda che gli elaborati premiati dovranno essere inviati per e-mail al Centro H (info@centroh.com) entro e non oltre il 20 dicembre 2017.

Le Associazioni proponenti il Concorso organizzeranno, nella giornata del 14 Ottobre 2017, un incontro di "Formazione" con le classi delle scuole aderenti al Progetto, incontro che verrà tenuto presso l'ISTVAS (ISTITUTO VANVITELLI-STRACCA-ANGELINI), l'Istituto da sempre sensibile alle tematiche sulla disabilità, con la collaborazione di alcuni docenti dell'Indirizzo CAT – Geometri.

All'iniziativa saranno invitati anche i rappresentanti CSV di Ancona.

Per partecipare al concorso è necessario inviare, al Centro H (info@centroh.com) entro e non oltre il 29 Settembre 2017 debitamente compilata, l'apposita scheda di adesione allegata al bando, reperibile anche sul sito del centro H (www.centroh.com) e sul sito dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini (www.istvas.it)

Gli Organizzatori dell'evento

Enzo Baldassini Maria Pia Paolinelli
Pres. Centro H Pre.ssa. Aniep Ancona

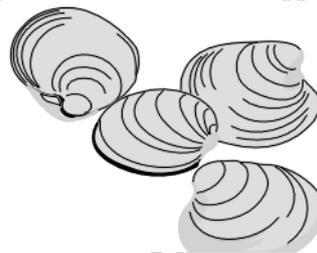
Mare ... mare!

D'estate, si sa, il Centro H chiude sia per il caldo che sviluppa la struttura in lamiera e sia perchè anche noi volontari ci prendiamo un po' di ferie per stare in famiglia.

Però che fa il volontario perfetto? Ma è elementare Watson, cerca un posto per passare questi mesi *volontariando*! E proprio spinto da questo spirito solidale che difatti un nostro volontario il lunedì ed il mercoledì da una mano alla Comunità "il Cigno" la struttura creata per persone disabili. Nello specifico il nostro affianca il personale di quella comunità in giorni stabiliti andando al mare con i ragazzi presso lo stabilimento di Falconara "Il circo marinaro" una associazione composta da persone straordinarie che mette a disposizione degli ospiti del "Cigno" il proprio stabile e le proprie attrezzature composte da tavolini, sedie, lettini e ombrelloni. In questo ambiente ricco di stimoli e di persone positive, i ragazzi trascorrono alcune ore, dalla mattina sino al dopopranzo, per poi rientrare in comunità.

Non è poi una grande fatica stare assieme a 10 ragazzi divisi in due gruppi, 5 il lunedì e 5 il mercoledì, per sorvegliarli quando fanno il bagno, accompagnarli per una passeggiata, gustare assieme a loro una merenda. E' vero, sono ragazzi con tante disabilità diverse, ma quando vengono messi alla prova sanno aiutare e collaborare. E poi quest'anno il Centro H e la COOSS Marche, l'ente gestore del "Cigno" hanno acquistato assieme un JOB, la carrozzina ideata per accompagnare in mare persone con disabilità motorie, cosicché anche per loro è ora finalmente possibile prendere un bel bagno ristorante senza troppa fatica!

Mauro





Novità e numeri sul "dopo di noi"

Ubi Banca, Anffas e Gruppo cooperativo Cgm di Milano hanno dato via a "Trust in life": il primo trust multibeneficiario di un istituto di credito italiano in sostegno ai progetti di vita delle persone disabili realizzati dal Terzo settore che parteciperanno all'apposito bando.

È l'ultima novità derivante dalla legge sul dopo di noi, la n. 112 del 2016, che ha introdotto le "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", tra cui anche un fondo nazionale stabile gestito dalle Regioni per «favorire percorsi di deistituzionalizzazione e di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa», la detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate a tutelare le persone con disabilità grave e agevolazioni fiscali per i trust, un atto burocratico tra disponente (genitore o altro parente), beneficiario (figlio o fratello disabile) e trustee (di solito un altro familiare) che consacra un bene mobile o immobile alla persona disabile, vincolandolo però a una serie di indicazioni. Secondo una stima dell'Istat, sono circa 127 mila le persone con disabilità grave in Italia interessate dal dopo di noi "a stretto giro di boa": si tratta di quelle sotto i 65 anni che vivono sole e hanno già perso entrambi i genitori e quelle che abitano con familiari anziani. Un altro dato interessante è quello riferito alle strutture residenziali: nel 2014 queste offrivano 51mila posti letto, di cui la maggior parte al Nord. E per quanto riguarda il Fondo per il dopo di noi, sono già stati erogati alle Regioni quasi tutti i 90 milioni di euro stanziati per il 2016. «In particolare la Sicilia ha avuto sette milioni, il Piemonte sei, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia un milione e 800mila euro», hanno specificato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Per quest'anno, inoltre, sono attesi altri 38 milioni di euro. [M.T.]



Contrassegno Handicap e Corsie Preferenziali

Rinnovo contrassegno

Quando si rinnova il contrassegno handicap, perché giunto a scadenza periodica, (di solito 5 anni) occorre ricordarsi che il rinnovo va comunicato agli Uffici del Comando Polizia Municipale della propria città; inoltre si può chiedere se il Comune ha deliberato, l'autorizzazione al passaggio sulle corsie preferenziali e ZTL. altrimenti si rischia una multa. Ricordatevi che per l'espletamento della pratica potete NON recarvi personalmente ma incaricare una persona di vostra fiducia munita della vostra delega e della fotocopia di un vostro documento di riconoscimento in corso di validità. Ricordate anche che per il transito sulle corsie preferenziali e ZTL potete segnalare anche la targa di una seconda auto, quale auto possibile al vostro servizio.

Ricorso per transito su corsie e percorsi preferenziale (bus)

Per poter fare ricorso al Prefetto della propria città al fine di ottenere l'annullamento del verbale (per la compilazione del ricorso chiedere i modelli rilasciati dal Comando Polizia Municipale), ricordiamo che esso deve essere presentato in duplice copia, corredato da originale o copia fotostatica del verbale, che deve contenere i dati anagrafici completi dell'esponente compreso il Codice di Avviamento Postale, che deve essere dattiloscritto o manoscritto in modo leggibile ed infine che deve essere compilato e firmato dall'intestatario del veicolo.

Al ricorso va allegata la fotocopia del contrassegno invalidi che non deve essere scaduto (validità 5 anni).

Nel ricorso va inoltre riportata una delle seguenti frasi (a secondo dei casi):

1. Se il disabile è l'intestatario del veicolo:

"Percorrevo la corsia preferenziale in quanto il veicolo era al mio servizio. Sono una persona disabile e possessore del contrassegno invalidi DPR 503 del 1996 art. 11, comma 4."

2. Se il disabile è il trasportato;

"Percorrevo la corsia preferenziale in quanto il mio veicolo era al servizio del Signor persona disabile in possesso del contrassegno invalidi. DPR 503 del 1996 art. 11, comma 4".

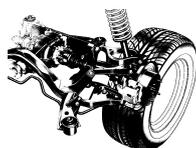
Il ricorso va recapitato all'ufficio contenzioso del comando di Polizia Urbana della propria città. (per Ancona in via Dell'Industria, 5 - Tel. 071-2222424).

Rinnovo stallo numerato per i titolari.

Se siete titolari di stallo numerato davanti a casa o in prossimità del luogo di lavoro, dovete ricordare che **al rinnovo del contrassegno handicap non è automaticamente rinnovato lo stallo a voi assegnato.**

Per ottenere quindi il rinnovo del quinquennio è necessario quindi recarsi dove a suo tempo avete presentato la domanda per ottenere lo stallo e comunicare la nuova scadenza del contrassegno (consegnando la relativa fotocopia).

Fonte: l'Espresso Risponde - n.73



Libri scolastici in formato digitale

Nel caso di *dislessia o altri DSA*, poter interagire col testo o utilizzare forme alternative di apprendimento rispetto ai materiali scolastici, sono funzionalità che possono consentire al bambino di apprendere in maniera meno difficoltosa.

Si pensi ad esempio alla possibilità di usufruire della sintesi vocale per la lettura di una pagina scritta, quando la difficoltà è quella di decifrare bene le parole sul foglio.

IL SERVIZIO LIBROAID

Per consentire ai bambini e ragazzi dislessici e con diagnosi di DSA e con **certificazione della Legge 104/92** di usufruire della versione digitale dei libri di testo scolastici, ci si può avvalere, anche per l'anno scolastico 2017/2018, di "LibroAID" (www.libroid.it), il servizio erogato dall'Associazione Italiana Dislessia. LibroAID, che nell'anno scolastico 2016/2017 ha erogato 160.219 libri digitali, è un servizio possibile grazie al protocollo siglato tra l'Associazione Italiana Dislessia e l'Associazione Italiana Editori (AIE) e alla collaborazione degli editori aderenti al servizio che forniscono gratuitamente i libri digitali.

IL FORMATO DIGITALE

In particolare, il libro digitale (in formato pdf aperto) consente ai ragazzi di interagire con i testi, utilizzando i software di sintesi vocale e i programmi per realizzare le mappe concettuali. Lo studente con DSA può in tal modo compensare le proprie difficoltà e affrontare lo studio in condizioni di maggiore autonomia.

CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

Per accedere al servizio è richiesta la iscrizione ad AID: le quote associative contri -



infatti, a coprire i costi di organizzazione e gestione del servizio. I libri scolastici digitali possono essere richiesti in autonomia dal genitore/tutore o studente maggiorenne, solo ed esclusivamente attraverso il sito LibroAID.

REQUISITI

Per usufruire del servizio e' necessario:

- essere in possesso della certificazione di diagnosi DSA o Legge 104/1992 dello studente
- dichiarazione di regolare acquisto del libro in formato cartaceo
- la garanzia di utilizzo solo personale del libro da parte dello studente dislessico
- l'iscrizione all'Associazione Italiana Dislessia in regola con l'anno 2017

COME CHIEDERE I TESTI

Dopo aver rinnovato la quota associativa per l'anno 2017 (40 euro o 25 euro per i soci dai 18 ai 25 anni), questi sono gli step per poter accedere a LibroAID ed effettuare gli ordini, con modalità valida esclusivamente online:

1. Richiedere alla scuola del bambino l'elenco dei libri di testo per l'AS 2017/18, completo dei codici ISBN dei singoli libri
2. Caricare la diagnosi DSA o 104/1992, in formato digitale, all'interno dell'area riservata di socio AID, sul sito aiditalia.org
3. Entrare in LibroAID.it, a partire dal 05 luglio 2017, accedendo con le stesse credenziali di AID (utente e password) e compilare le richieste dei libri. I testi richiesti possono poi essere scaricati a un link se si è scelta la versione "downloadable" (subito disponibili), oppure si può scegliere la spedizione CD contenente i libri digitali: questa soluzione prevede tempi più lunghi per la gestione e la consegna dell'ordine, effettuato con posta ordinaria (20-25 giorni).

F. Martin Da www.disabili.com del 31/7/2017



Tra i banchi

Lo scorso 16 maggio è stato pubblicato su La Gazzetta ufficiale il decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, che costituisce uno degli otto decreti attuativi della delega per la riforma del sistema di istruzione scolastica, la cosiddetta "Buona scuola" approvata dal Consiglio dei ministri.

Le disposizioni del decreto, in vigore dal 31 maggio 2017, si applicano esclusivamente ai bambini della scuola dell'infanzia, agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado e agli studenti della scuola secondaria di secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 55, in particolare, il Profilo di funzionamento sarà redatto secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (Icf) adottata dall'Organizzazione mondiale della sanità, ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano educativo individualizzato (Pei).

Il profilo di funzionamento, a partire dal primo gennaio 2019, sostituirà la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.

All'articolo 9 del decreto vengono descritti i gruppi per l'inclusione scolastica con la modifica dell'articolo 15 della legge 104/92 e si parla di Glir (Gruppo di lavoro interistituzionale regionale) e di Git (Gruppo per l'inclusione territoriale) con la conferma del Gli (Gruppo di lavoro per

l'inclusione) già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. decreto, con l'emanazione delle Linee guida.

Il Gruppo per l'inclusione territoriale (Git) è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione.

Il Git riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'Ufficio scolastico regionale.

Il Glir e il Gli saranno operativi dal primo settembre 2017, il Git dal primo gennaio 2019. In seguito saranno definite le nuove modalità per l'attuazione, da adottare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, con l'emanazione delle Linee guida.

Im Segreteria del Centro H



Scuola secondaria di I° grado Valutazione e certificazione

D.L. 13/4/17 n.62 sulle norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo che entrerà in vigore l' 1/9/17 per la scuola secondaria di primo grado.

* * *

L'articolo 5 del Decreto conferma la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Con delibera del collegio dei docenti possono esserci motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Per gli alunni con disabilità con Piano Educativo Individualizzato (PEI) in cui è prevista una riduzione di orario, la frequenza deve essere calcolata in base all'orario previsto.

L'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo avviene per delibera del consiglio di classe e nel caso non vi siano sufficienze in alcune discipline la scuola deve attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Per gli alunni con disabilità si fa riferimento al Piano Educativo Individualizzato anche con prove differenziate agli esami che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame stesso e del conseguimento del diploma.

Le prove differenziate devono essere idonee a valutare il progresso dell'alunno in

rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali e sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato comunque l'attestato dei crediti formativi che è titolo idoneo per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale, al solo fine di conseguire altro attestato.

Il Decreto conferma le prove INVALSI nella terza classe per accertare a livello nazionale i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese, da effettuarsi entro il mese di aprile e quindi cessano di costituire la quarta prova nazionale dell'esame, ma la partecipazione ad esse diviene un requisito di ammissione agli esami anche per gli alunni con disabilità con adeguate misure compensative o dispensative oppure con specifici adattamenti o l'esonero da tali prove.

Atonello Giovarruscio
da www.superabile.it 9/8/2017



Note senza padrone

Un tramonto sul mare del porto, tra i pescherecci e la Mole Vanvitelliana. Arpeggi di chitarra accompagnano una voce che canta colma di delicata pace inondandone il pubblico di fronte, immobile in ascolto. La musica appartiene ora anche agli spettatori, composta e presentata dai suoi due autori, una ragazza, la cantante, ed un ragazzo, il chitarrista. Il concerto è gratuito in quest'occasione. Tutti noi spettatori possiamo ascoltare senza contraccambiare in denaro. Così le note viaggiano da chi le fa vibrare agli ascoltatori, libere da vincoli economici, senza padrone.

Come potrebbero sopravvivere gli artisti se le loro opere non venissero mai pagate? Lo status di creativo porta con sé quello di proprietario del frutto del lavoro svolto, e di conseguenza il diritto a percepire un pagamento per la fruizione di quest'ultimo. C'è un altro modo di ricompensare chi crea? La bellezza della condivisione di quelle note mi fa domandare: non possiamo anche noi cercare una maggiore autenticità nella nostra giornata? Il denaro è, nel presente, il modo preponderante per sopravvivere salvaguardando la reciprocità degli scambi, ottenendone mezzi di sostentamento. Non suggerisco di tornare al baratto; indietro non si torna. D'altro canto i soldi non consentono un'esistenza a misura umana, a mio parere. Sono uno strumento di grande successo e versatilità, ma destinato ad estinguersi, perché non è sotteso da un valore reale.

Ci sono altre vie? Non ancora, ma possiamo cercarle. A partire dalla nostra domanda di verità.

Chiara Giovanelli

Autismo ed estate

Approfitto di questo articolo per parlare di quello che faccio il martedì pomeriggio: da circa un mese e mezzo al museo in cui lavoro il martedì pomeriggio vengo con tre ragazzi con spettro autistico, per cui abbiamo organizzato un percorso, diviso in più incontri, in cui presentiamo un'opera del museo e i ragazzi disegnano la storia del personaggio rappresentato o dello scultore. Premetto che la mia esperienza con l'autismo è limitata a quello che ho vissuto lavorando con questi tre ragazzi e a poche altre situazioni in cui mi sono trovata come volontaria, per cui eviterò di scrivere affermazioni su quello che in realtà è un disturbo estremamente complesso e mi limiterò a parlare di ciò che questa esperienza mi sta insegnando.

Entrare in contatto con questi ragazzi è stato, ed è per certi versi, difficile. Non è facile avere la loro attenzione. Non parlano se non stimolati, quando lo fanno usano monosillabi o parole-frasi, a volte può essere complicato capire quanto e cosa hanno compreso di ciò che è stato detto loro. Si ha sempre un po' paura di sbagliare. Incontro dopo incontro però si aggiunge un tassello, con l'aiuto dei loro educatori e dei genitori, si comprende qualcosa in più del loro mondo, che inizialmente pare irraggiungibile. Succede che lentamente all'interno di quello che all'inizio è un gruppo indistinto ("i ragazzi autistici") cominciano a distinguersi le varie personalità, si comincia a vedere il singolo ragazzo, con il suo carattere, i suoi desideri le sue attitudini, al di là del disturbo che li accomuna. Avviene nel silenzio, senza parole, ma osservando le loro azioni, le reazioni come guardano, come si siedono, come a modo loro interagiscono e si relazionano gli uni con gli altri. Piano piano si comincia a capire quando sono

sereni o nervosi anche se il modo in cui vivono e manifestano le emozioni può essere diverso da quello a cui siamo comunemente abituati. Fanno riflettere su quanto possa essere fuorviante raggruppare le persone sotto le etichette fornite dalle varie disabilità: gli autistici, i Down, i disabili motori ecc... Se da un lato tenere a mente le patologie può aiutare nella programmazione delle attività, dall'altro queste definizioni a volte ci distraggono dalla considerazione che *non oltre*, come si sente dire a volte, *ma prima della disabilità* c'è un individuo, una persona con determinati desideri, bisogni, talenti.

E' nel vederli disegnare però che la loro individualità salta letteralmente all'occhio: diamo a tutti le stesse immagini a cui ispirarsi, da cui copiare se vogliono, eppure i disegni che ne vengono fuori non potrebbero essere più diversi, ognuno ha un suo modo di interpretare l'immagine, un suo stile, una tecnica preferita, un modo unico di vedere certi dettagli. Ed è nel vederli lavorare che ci stupiscono sempre, per il talento uno, per i progressi compiuti l'altro, per la precisione e la concentrazione un altro ancora. Si impara così, grazie anche al sostegno dei loro educatori, a vedere le loro capacità, a rispettarle, e per rispetto ad essere esigenti nei loro confronti, a stimolarli perché diano il meglio di sé.

Insomma ogni martedì questi ragazzi mi mettono in guardia dal rischio di cadere nella trappola che è sempre pronta anche per chi, come noi volontari, è abituato al contatto con i disabili: il rischio cioè di limitarci a vederli solo come persone da assistere, trascurando quanto invece possano insegnarci, a modo loro.

Francesca Santi

La ricetta

Ben trovati a tutti.

Dopo questa estate particolarmente afosa, non so quanti di voi abbiano ancora voglia di mangiare o, peggio ancora, di stare davanti ai fornelli per cucinare qualcosa, ma bisogna opporsi alle avversità (oltre che continuare a nutrirsi) e quindi vi sprono a reagire alla apatia e a sfornare qualcosa di commestibile.

La preparazione del piatto che oggi vi propongo, che sarà semplice e poco elaborato come si conviene al periodo, non solo farà felici quanti divideranno con voi il frugale pasto, ma essendo la riscoperta di una antica ricetta, appagherà anche il vostro estro culinario. L'unica raccomandazione che mi sento di darvi, visto che la pietanza prevede l'impiego di uova (che in questo periodo sembrano essere non particolarmente popolari), è di accertarvi di quello che acquistate leggendo attentamente le etichette.

Rimbocchiamoci dunque le maniche e cominciamo a preparare questa

Erbata

(ricetta antica per una frittata)

Occorrente: menta, rosmarino, salvia, pecorino, noce moscata, due uova, sale.

Preparazione: sbattete le uova con il sale, quindi, dopo aver tritato finemente tutte le erbe, unitele alle uove e mescolate.

In una padella piccola versate l'impasto che dovrà essere alto almeno un paio di dita e cuocete in forno a 180 gradi per 15/20 minuti.

Lasciate intiepidire e servite la frittata tagliata a dadini.

Buon appetito, sparecchiate in fretta ed andate subito a riposare.

Alla prossima.

IVA

La statistica

Sai ched'è la statistica?

*E' 'na cosa che serve pe' fà un conto in generale
de la gente che nasce, che sta male,
che more, che va in carcere
e che sposa.*

*Ma pe' me la statistica curiosa
è dove c'entra la percentuasle,
per' via che, lì,
la media è sempre uguale
puro co' la persona bisognosa.*

*Me spiego: da li conti che se fanno
secondo le statistiche d'adesso,
risulta che te tocca un pollo all'anno:
e, se nun entra nelle spese tue,
t'entra nella statistica lo stesso
perchè c'è un antro che ne magna due.*

Trilussa

Carlo Alberto Salustri detto Trilussa (1871-1950)
Celebre poeta noto per i suoi versi in dialetto romanesco e per lo stile satirico e dissacrante sugli usi e sui costumi della borghesia della sua epoca

La Redazione informa

Chiaravalle dichiara guerra alle barriere architettoniche

Chiaravalle: «Siamo felici di comunicare che il Consiglio comunale di Chiaravalle, nella seduta del 27 luglio, ha approvato una mozione che impegna l'amministrazione comunale ad adottare quanto prima il Peba, Piano eliminazione barriere architettoniche». Così Renato Biondini, segretario cellula di Ancona associazione Luca Coscioni ci comunica. Continua Biondini. «Ringraziamo e ci congratuliamo con il gruppo consiliare del Pd e in particolare con Mattia Morbidoni che ha presentato e illustrato la mozione che poi è stata votata all'unanimità». Ricorda che il «Peba è un documento di programmazione urbanistica che tutte le pubbliche amministrazioni dovevano adottare, in base alla legge 41 del 1986, fin dal 1987, più di 30 anni fa».

La cellula Coscioni di Ancona è da anni impegnata anche su questo fronte nella tutela dei diritti delle persone con disabilità e in particolare del loro diritto alla mobilità e accessibilità di spazi e luoghi pubblici, ora stiamo raccogliendo i frutti di questo impegno e di queste lotte nel territorio.

Dopo il comune di Ancona, quello di Jesi, Osimo e Castelfidardo, anche il comune di Chiaravalle dunque si impegna ad adottare quanto prima il piano eliminazione barriere architettoniche, strumento fondamentale per superare e abbattere le barriere architettoniche e sensoriali.

www.corriereadriatico del 30 Luglio 2017
Fisaps
La segreteria

Riconoscimento della lingua dei segni

Via libera al testo della proposta di legge S. 302 sul riconoscimento della Lis (Lingua italiana dei segni) e l'abbattimento delle barriere della comunicazione. La notizia arriva dall'Ente nazionale sordi (Ens), che sta seguendo con attenzione l'iter della normativa: «Il testo – riferisce l'associazione –, terminato il percorso in commissione Affari costituzionali al Senato, era finalmente approdato in aula per la discussione. Poi, però, era stato rinviato in Commissione per alcune modifiche ritenute necessarie dalla Ragioneria di Stato». Ora, approvati altri emendamenti, è stato conferito al relatore il mandato di riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge. «Speriamo sia la volta buona», conclude l'Ens.

* * *

Mobilità

I titolari del contrassegno unico disabili europeo hanno diritto a richiedere un parcheggio personalizzato anche nei pressi del luogo di lavoro ai sensi del comma 5 dell'art. 381 del DPR 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada":

Qualora l'azienda datrice di lavoro disponga di un parcheggio privato per i propri dipendenti è opportuno che il richiedente chieda di valutare la possibilità di farsi riservare uno stallò il più vicino possibile all'entrata che utilizza, altrimenti è possibile richiedere al Comune un posto riservato all'esterno dell'area di parcheggio aziendale. In tal caso normalmente il parcheggio assegnato è concesso a tempo, cioè limitatamente all'orario di lavoro del richiedente

I nostri lutti

Anche in questo numero il Centro H è costretto a piangere un'altra Socia che ci ha lasciati.

E' la signora Vignoni Anna Maria, deceduta il 22 giugno scorso e seppure col comprensibile ritardo legato ai tempi di pubblicazione della Rivista, la nostra Associazione si unisce al dolore della famiglia della cara Anna Maria per esprimerle le più sentite condoglianze.

*Enzo Baldassini
Presidente Centro H*

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*